

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 3 agosto 2017



DDL CONCORRENZA

Corriere Della Sera	03/08/17	P. 8	Concorrenza, dopo trenta mesi arriva la legge Il Senato vota la fiducia tra critiche e polemiche	Andrea Ducci	1
Italia Oggi	03/08/17	P. 24	Capitali per i professionisti	Michele Damiani	4
Sole 24 Ore	03/08/17	P. 2	Concorrenza, sì dopo 900 giorni		5
Sole 24 Ore	03/08/17	P. 1-2	Dalle professions all'energia move regole sulla concorrenza	Marzio Bartoloni	7

POLIZZE DI RESPONSABILITÀ

Sole 24 Ore	03/08/17	P. 2	Professioni, obbligatorio il preventivo per iscritto	Maria Carla De Cesari	11
-------------	----------	------	--	-----------------------	----

DDL CONCORRENZA

Italia Oggi	03/08/17	P. 25	Avvocati, obbligo di preventivo	Francesco Cerisano	12
-------------	----------	-------	---------------------------------	--------------------	----

NOTAI

Italia Oggi	03/08/17	P. 24	Notai, arriva il conto per le imposte dei clienti	Domenico Chiofalo	14
-------------	----------	-------	---	-------------------	----

Primo piano | Il mercato

Concorrenza, dopo trenta mesi arriva la legge Il Senato vota la fiducia tra critiche e polemiche

Nel mirino le norme su Rc auto, farmaci e forniture libere di energia. Gentiloni: impegno mantenuto

ROMA Il governo incassa la fiducia sul disegno di legge sulla Concorrenza. Il provvedimento dopo l'approvazione al Senato con 146 voti a favore, 113 contrari e nessun astenuto diventa dunque legge. Il via libera al testo definitivo arriva dopo un lungo e laborioso percorso parlamentare durato trenta mesi, recependo una serie di segnalazioni dell'Antitrust e disciplinando settori come telecomunicazioni, assicurazioni, servizi postali, farmacie, professioni e trasporti. «È stata approvata oggi per la prima volta in Italia la legge annuale per il mercato e la concorrenza. Dopo un iter travagliato è un importante segnale di serietà per il Paese», sottolinea il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, che nei mesi scorsi, in più di un'occasione, aveva criticato i ritardi che hanno rallentato l'approvazione della legge. Vale ricordare che il ddl dopo il primo passaggio alla Camera, nell'autunno di due

anni fa, è finito su un binario morto a Palazzo Madama fino al maggio scorso. Una volta tornato a Montecitorio è stato ulteriormente modificato, rendendo necessario un altro passaggio al Senato. Il rischio di ulteriori ritocchi e conseguenti ritardi ha perciò spinto il governo a porre la fiducia.

Non a caso Calenda precisa che il ministero dello Sviluppo Economico definirà «nei tempi più brevi possibili i decreti attuativi per la piena efficacia della legge». A commentare l'approvazione del disegno di legge è anche il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, scrivendo su twitter «impegno mantenuto per governo e maggioranza». Anche se da più direzioni sono arrivate critiche e contestazioni sui contenuti del testo. Massimo Mucchetti, senatore Pd, è uno dei più severi, spiegando che la richiesta della fiducia da parte dell'esecutivo ha evitato «il voto dell'aula su emendamenti scomodi come quelli

proposti su assicurazioni ed energia». Tanto da decidere di non votare e definire il testo approvato «uno strumento per favorire o salvaguardare alcune grandi aziende come Enel, Generali, Unipol, Walgreens Boots Alliance e Big Pharma».

Dal versante delle associazioni dei consumatori il Codacons sostiene che nel 2019 la fine del mercato tutelato nel settore dell'energia si tradurrà in un aggravio di costi per le famiglie. Stessa lunghezza d'onda per Federconsumatori, Adusbef e Unione nazionale consumatori che lamentano la totale assenza di competitività e convenienza nel mercato delle tariffe elettriche. Critiche, tra gli altri, anche da parte dei notai, contrari all'aumento del numero dei professionisti nella categoria. A votare il provvedimento è stato pure Mdp, esprimendo «profondo rammarico su alcune modifiche introdotte alla Camera che ledono pesantemente gli interessi dei consumatori». In sintesi alcuni punti del testo: le polizze sui rischi accessori non si rinnovano tacitamente ma si risolvono in automatico alla scadenza, le società di capitale potranno controllare le farmacie e i farmaci di fascia C continueranno ad essere venduti solo in farmacia.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Ieri è stata approvata per la prima volta la legge sulla Concorrenza e il Mercato. Introdotta nel 2009, in realtà la normativa dovrebbe essere annuale

● Il testo ha potuto contare sul voto a favore di Mdp che ha però espresso «profondo rammarico» per le modifiche introdotte alla Camera

La parola

DDL CONCORRENZA

L'adozione di una legge annuale per la concorrenza è stata prevista dall'articolo 47 della legge 23 luglio 2009, numero 99. L'obiettivo era intervenire ogni dodici mesi per rimuovere i tanti ostacoli al libero funzionamento del mercato, sulla base delle specifiche indicazioni dell'Autorità garante. In realtà il ddl approvato ieri aveva iniziato il suo iter parlamentare nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bocca (Federalberghi)

«Senza il vincolo Booking più vantaggi per i clienti»

Turismo



● Bernabò Bocca, 53 anni, è senatore di Forza Italia e presidente di Federalberghi, associazione aderente a Confcommercio

«**N**on abbiamo mai detto che è una legge anti-Booking, che invece è un partner molto importante e un canale del quale gli alberghi spesso non possono fare a meno. Abbiamo però chiesto di essere nelle stesse condizioni rispetto ai nostri competitor di Francia, dove una legge identica a quella approvata oggi fu fatta da Macron, e Germania». Bernabò Bocca è senatore e presidente di Federalberghi, ha motivo di esultare per la norma sul «parity rate».

Ora gli alberghi potranno offrire tariffe più basse?
«Ci saranno sicuramente

vantaggi per i clienti, perché la commissione media degli Ota (online travel agency) è intorno al 20%, mentre una prenotazione che arriva al sito dell'albergo ha zero costi di intermediazione. Se il prezzo si abbassa del 10%, c'è un risparmio per il cliente e per l'albergatore».

La legge le piace?

«È stata posta la fiducia quindi non siamo potuti entrare nel merito. Ritengo che se una legge è ferma da tre anni è giusto che venga approvata, è impensabile che rimpalli. Lo dobbiamo ai cittadini».

M.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugliese (Conad)

«Hanno prevalso le lobby non l'interesse dei cittadini»

Commercio



● Francesco Pugliese, 57 anni, è amministratore delegato di Conad, insegna della grande distribuzione cooperativa

«**Q**uesta legge sulla concorrenza ha poco di liberalizzazione e molto di conservazione», dice l'ad di Conad Francesco Pugliese, tra i più scontenti sul ddl approvato ieri. «Abbiamo raccolto 70 mila firme per chiedere di vendere nelle parafarmacie tutti i farmaci il cui costo è a carico dei cittadini. Non capisco perché non si possa farlo. Allora, è più giusto in un decreto sulle liberalizzazioni concedere alle grandi società di capitali di acquistare le farmacie?».

È previsto un tetto, però.
«Sì, ma avere il 20% di un mercato significa poterlo

governare».

Mentre la vostra richiesta di vendere i farmaci non mutuabili non è passata.

«La lobby dei farmacisti è drammaticamente più forte, ma non è una croce verde che differenzia la professionalità di un farmacista. Ci sono 3.500 parafarmacie quasi tutte indipendenti con giovani farmacisti abilitati. È un tornare indietro rispetto alle 'lenzuolate' di Bersani. Ora nella grande distribuzione si vendono farmaci al 20% in meno. Ma contano più le lobby che gli interessi dei cittadini».

M.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il voto L'aula del Senato ieri durante il voto di fiducia sul disegno di legge su mercato e concorrenza

In aula

146

i voti a favore

ricevuti ieri al Senato dal disegno di legge sulla concorrenza. Numerosi i settori coinvolti, dalle assicurazioni alle comunicazioni

113

i voti contrari

mentre non ci sono stati astenuti. Il provvedimento interviene su settori segnalati dall'Autorità garante per la concorrenza

30

i mesi

la durata dell'iter parlamentare del disegno di legge su concorrenza e mercato. Il testo venne presentato dal governo il 3 aprile del 2015

DDL CONCORRENZA/ Per gli odontoiatri di rigore il direttore iscritto all'albo

Capitali per i professionisti *Via libera ai soci negli studi legali e nelle farmacie*

DI MICHELE DAMIANI

Via libera all'ingresso di soci di capitali negli studi degli avvocati e nelle farmacie. L'ok arriva direttamente dal Senato, dove ieri è stato approvato in maniera definitiva il ddl concorrenza (si veda articolo a pag. 25). Il disegno di legge, il cui primo approdo in Parlamento è datato febbraio 2015, stabilisce l'istituzione delle società tra professionisti nei settori citati, disciplinando modalità di attuazione e limiti da rispettare. Previste nuove regole anche per le società odontoiatriche.

Avvocati. Il ddl stabilisce che «al fine di garantire una maggiore concorrenzialità» l'esercizio della professione forense in forma societaria è consentito a società di persone, società di capitali o cooperative, mentre è vietato per società fiduciarie e trust. I soci però, per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, devono essere avvocati iscritti all'albo e professionisti iscritti in albi di altre professioni; il

mancato rispetto della condizione causa lo scioglimento della società. La costituzione in società non esclude obblighi di professionalità: l'incarico assegnato deve essere svolto esclusivamente da soci che siano in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento dello stesso, quindi devono possedere i titoli abilitanti richiesti (ricordiamo che il ddl concorrenza obbliga ogni avvocato ad inviare per iscritto ai propri clienti i titoli e le specializzazioni in suo possesso). Positiva la reazione dell'Associazione nazionale forense. Secondo il segretario generale Luigi Pansini: «L'introduzione dell'esercizio della professione forense in forma societaria offre opportunità di aggregazione e una migliore organizzazione del lavoro senza alterare la specificità dell'avvocato. Da tempo», continua Pansini, «i colleghi belgi, lussemburghesi, spagnoli, tedeschi, francesi ed inglesi possono contare sui tipici modelli delle società di capitali. Gli avvocati italiani potranno finalmente compe-

terare ad armi pari con gli altri legali europei».

Farmacie. «Sono titolari dell'esercizio della farmacia privata le persone fisiche, le società di persone, le società di capitale e le società cooperative a responsabilità limitata». Questa la parte del testo del ddl che garantisce l'ingresso del capitale nella proprietà delle farmacie che, fino a oggi, era consentito esclusivamente ai farmacisti, o a livello individuale o in società tra loro. Le società non potranno controllare più del 20% delle farmacie esistenti nella regione (o provincia autonoma). Il rispetto delle norme è affidato all'Agcm. «Un ddl senza concorrenza che apre la strada agli oligopoli» il giudizio della federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi), espresso in una nota pubblicata ieri. «È grave che, a differenza di quanto avviene per le società di professionisti, non sia prevista la riserva della maggioranza alla componente professionale. Cinque soggetti potrebbero arrivare a controllare tutte le farmacie italiane; viene ne-

gato il principio stesso della concorrenza».

Odontoiatri. Istituite nuove regole per l'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria: l'esercizio sarà consentito esclusivamente alle strutture dotate di un direttore sanitario che sia iscritto all'albo; le prestazioni erogate all'interno delle suddette strutture dovranno essere erogate da soggetti in possesso dei titoli abilitanti necessari. Se non viene rispettata la norma in questione, è prevista la sospensione delle attività. Reazioni negative arrivano dal presidente del Consiglio nazionale dell'albo degli odontoiatri, secondo cui il Parlamento avrebbe perso una grossa opportunità per regolamentare le società operanti nel settore: «Consentire ancora alle società commerciali di operare nel settore, senza l'obbligo di iscrizione ad un ordine professionale, permetterà di assistere nuovamente a comportamenti che non hanno come obiettivo la salute del paziente ma solo il guadagno economico».



Le vie della ripresa

LIBERALIZZAZIONI

Le norme escluse

Restano fuori la norma «anti-scorrerie» e la riforma dei servizi pubblici locali

Il traino sulla crescita

Il governo stima un impatto a breve dello 0,2% sul Pil e di un punto con le misure a regime

Concorrenza, sì dopo 900 giorni

Ok alla legge con 4 letture parlamentari - Calenda: basta omnibus, da ora decreti di settore



■ Energia, assicurazioni, professioni, comunicazioni, trasporti, turismo, poste, banche e farmacie. Questi i capitoli più importanti della legge sulla concorrenza che arriva finalmente al traguardo dopo una infinita e faticosa maratona durata quasi 2 anni e mezzo (894 giorni per l'esattezza dal varo di Palazzo Chigi il 20 febbraio 2015) e 4 letture in Parlamento, l'ultima chiusa ieri con il sì del Senato con il voto di fiducia.

È la prima legge sulla concorrenza da quando nel 2009 fu introdotto l'obbligo di varare ogni anno un Ddl per liberalizzare il mercato. Uno stillicidio parlamentare che rischia di far passare in secondo piano le tante misure che comunque intervengono in settori nevralgici che per il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan daranno «una spinta

strutturale» alla nostra economia. Ma che fanno dire quasi all'unisono al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e all'Antitrust che in futuro non si dovrà più scegliere un «testo omnibus», più facilmente esposto a meline, ostruzionismi e imboscate parlamentari. Megli provvedimenti con misure di settore ericorrendo a «decreti legge-avverte Calenda - elaborati tenendo conto delle indicazioni dell'Antitrust». Indicazioni che come ha ricordato ancora ieri l'Authority per la concorrenza non sono state del tutto ascoltate visti «i passi indietro della versione approvata rispetto al testo originario». Il Ddl varato ieri fa discutere infatti non solo per le misure che contiene, ma anche per quelle che ha perso o che non sono entrate e che sono state solo annunciate. È il caso della riforma dei servizi pubblici locali già disegnata nella forma di un Dlgs, ma poi rimasta nel cassetto in seguito alla sentenza della Corte costituzionale. Oppure della norma anti-scorrerie più volte annunciata per difendere le società quotate italiane dalle scalate. Non è mai entrata nel testo anche la liberalizzazione della vendita dei farmaci C con ricetta (pagati interamente dai cittadini). Per altri nodi molto intricati - come quelli relativi ai trasporti per la disciplina di Ncc e Uber - si è scel-

to con poco coraggio di rinviare la decisione con una delega a emanare un decreto entro un anno. Mentre sulle misure per arginare il telemarketing selvaggio c'è addirittura già un nuovo Ddl con misure più incisive che ieri ha incassato il primo sì in Senato.

Non mancano però anche segnali positivi importanti, come la liberalizzazione completa del mercato dell'energia (anche se l'addio a quello di maggior tutela partirà solo da luglio 2019). Una apertura questa che, dopo una fase di assestamento, dovrebbe far scendere finalmente le tariffe salite vertiginosamente negli ultimi dieci anni, se si seguirà il modello della telefonia mobile. Così come sconti e benefici per i consumatori, anche sotto il profilo della trasparenza, dovrebbero arrivare dalle misure sulle polizze, sulle banche e sulle professioni.

Se il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è detto soddisfatto per l'«impegno mantenuto» il ministro Calenda ieri ha parlato di una approvazione che dà un «segnale di serietà» per il Paese e stimola «la crescita e la produttività»: il Governo stima infatti nel Piano nazionale delle riforme che le misure sulla concorrenza, una volta entrate in vigore, produrranno nel breve periodo un impatto dello 0,2% sul Pil, dello 0,5% nel medio e di un

punto quando saranno a regime.

Non si sono invece risparmiati con le critiche i consumatori, i liberi professionisti e gli stessi politici, compresi esponenti del Pd: non a caso il testo è stato approvato con una maggioranza risicata. Il capitolo del provvedimento preso più di mira è stato sicuramente quello sull'energia. Tra i più critici il presidente della commissione Industria del Senato, Massimo Mucchetti del Partito democratico, che non ha votato la fiducia definendo la legge «un favore» alle grandi aziende.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com

Il testo della legge sulla concorrenza

LE REAZIONI

Gentiloni: impegno mantenuto
L'Antitrust: passi indietro rispetto al testo originario
Critiche le associazioni dei consumatori critiche



Nella maglie della concorrenza

ASSICURAZIONI

Con la «scatola nera» scatta lo sconto, torna il rinnovo tacito
Sconti significativi obbligatori sull'Rc auto nel caso in cui il cliente accetti una o più clausole antifrode come le scatole nere i cui costi saranno a carico della compagnia assicuratrice. I dati registrati avranno pieno valore probatorio. Maggiore trasparenza nelle procedure di risarcimento (obbligo di fattura). Reintrodotto con uno degli ultimi emendamenti alla legge il rinnovo tacito per le polizze danni

POSTE

Atti giudiziari e multe, stop all'esclusiva dal 10 settembre
Dal 10 settembre prossimo cade l'esclusiva riservata dalla legge a Poste italiane nella notifica a mezzo posta di atti giudiziari e multe per le violazioni al codice della strada. In tema di comunicazioni viene prevista la simmetria delle modalità di sottoscrizione e di recesso dai contratti di telefonia e pay tv. Semplificate le procedure per le migrazioni dei clienti da un operatore telefonico all'altro. Introdotto il rescisso o il cambio di gestore per via telematica

ENERGIA

Elettricità e gas, da luglio 2019 addio alla maggior tutela
Il superamento della maggior tutela nel mercato dell'elettricità e del gas è slittato al 1° luglio 2019, rispetto all'ipotesi iniziale fissata per la metà di quest'anno. Dopo il superamento della maggior tutela, il servizio di salvaguardia sarà assicurato attraverso aste territoriali ai clienti finali domestici e alle Pmi connesse in bassa tensione che alla scadenza del mercato tutelato si ritrovano senza fornitore di energia elettrica

BANCHE

Sito internet per confrontare le offerte, sui mutui polizza propria
Trasparenza delle offerte, stretta sui costi sono le novità al capitolo banche nella legge concorrenza. Un sito internet gestito dal Mef consentirà la comparazione dei prezzi dei servizi offerti. I clienti avranno il diritto di sostituire la polizza accessoria al mutuo offerta dall'istituto di credito con una propria. Tetto alla spesa per i servizi di assistenza telefonica che sarà pari al costo di una chiamata urbana per banche, assicurazioni e gestori carte di credito

PROFESSIONI

Obbligo di preventivo per tutti
Per i professionisti è previsto l'obbligo di preventivo scritto. Spazio alle società fra avvocati. È aumentato il numero teorico dei notai prevedendo la riduzione del rapporto tra i notai e la popolazione da 1:7.000 a 1:5.000, ed eliminazione del criterio del reddito minimo pari a 50mila euro. Possibilità per le società di ingegneria di accettare commesse da privati e sanatoria per gli incarichi passati

FARMACIE

Eliminazione del tetto di 4 licenze e orari di apertura liberi
È eliminato il tetto di 4 licenze per titolare e stabilita la possibilità per soggetti diversi dai farmacisti (inclusi soci di capitale) di acquisire la titolarità delle farmacie, fatta eccezione per i soggetti attivi nella produzione del farmaco, nell'informazione scientifica sul farmaco o nell'esercizio della professione medica. È previsto un tetto alla titolarità del 20% (a livello regionale) delle farmacie. Liberalizzati gli orari di apertura delle farmacie, fatti salvi gli obblighi di apertura

TRASPORTI

Delega per riformare il trasporto pubblico non di linea
Prevista una delega al Ministero dei trasporti e a quello dello Sviluppo economico per adottare uno o più decreti legislativi e riformare la disciplina del trasporto pubblico non di linea, con gli obiettivi di promuovere la concorrenza, adeguare l'offerta di servizi alle nuove tecnologie e contrastare l'abusivismo. Stabilito l'obbligo per concessionari servizi trasporto pubblico locale di servizio di biglietteria telematica.

TURISMO

Possibilità di sconti rispetto alle tariffe per via telematica
Prevista la nullità di ogni clausola con cui un'impresa turistico-ricettiva è obbligata a non praticare alla clientela condizioni migliorative rispetto a quelle praticate dalla stessa impresa per il tramite di soggetti terzi (come le piattaforme di prenotazione alberghiera on line). La misura punta a dare la possibilità alle strutture turistico ricettive di offrire ai consumatori prezzi e condizioni migliori tramite, per esempio, altre agenzie di prenotazione

FONDI PENSIONE

Anticipo della liquidazione per lavoratori inoccupati
Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge è convocato un tavolo presso il Ministero del Lavoro per la riforma della previdenza complementare. È consentito ai lavoratori inoccupati da almeno 24 mesi di anticipare la liquidazione del fondo pensione fino a un massimo di 5 anni rispetto alla naturale scadenza. In tal caso la prestazione è assoggettata allo stesso trattamento fiscale del TFR anticipato

Dopo due anni in Parlamento ok finale al Ddl

Dalle professioni all'energia: nuove regole sulla concorrenza

Con il sì del Senato (con il voto di fiducia) il Ddl concorrenza diventa legge dopo oltre due anni di discussione in Parlamento. Professioni, energia, as-

sicurazioni, banche, turismo e farmacie sono i settori più importanti a cui saranno applicate le nuove regole.

Marzio Bartoloni ▶ pagina 2



Concorrenza, sì dopo 900 giorni

Ok alla legge con 4 letture parlamentari - Calenda: basta omnibus, da ora decreti di settore

■ Energia, assicurazioni, professioni, comunicazioni, trasporti, turismo, poste, banche e farmacie. Questi i capitoli più importanti della legge sulla concorrenza che arriva finalmente al traguardo dopo una infinita e faticosa maratona durata quasi 2 anni e mezzo (894 giorni per l'esattezza dal varo di Palazzo Chigi il 20 febbraio 2015) e 4 letture in Parlamento, l'ultima chiusa ieri con il sì del Senato con il voto di fiducia.

È la prima legge sulla concorrenza da quando nel 2009 fu introdotto l'obbligo di varare ogni anno un Ddl per liberalizzare il mercato. Uno stillicidio parlamentare che rischia di far passare in secondo piano le tante misure che comunque intervengono in settori nevralgici che per il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa daranno «una spinta

LE REAZIONI

Gentiloni: impegno mantenuto
L'Antitrust: passi indietro rispetto al testo originario
Critiche le associazioni dei consumatori

strutturale» alla nostra economia. Ma che fanno dire quasi all'unisono al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e all'Antitrust che in futuro non si dovrà più scegliere un «testo omnibus», più facilmente esposto a meline, ostruzionismi e imboscate parlamentari. Megli provvedimenti con misure di settore e ricorrendo a «decreti legge», avverte Calenda - elaborati tenendo conto delle indicazioni dell'Antitrust». Indicazioni che come ha ricordato ancora ieri l'Authority per la concorrenza non sono state del tutto ascoltate visti «i passi indietro della versione approvata rispetto al testo originario». Il Ddl varato ieri fa discutere infatti non solo per le misure che contiene, ma anche per quelle che ha perso o che non sono entrate e che sono state solo annunciate. È il caso della riforma dei servizi pubblici locali già designata nella forma di un Dlgs, ma poi rimasta nel cassetto in seguito alla sentenza della Corte costituzionale. Oppure della norma anti-scorrerie più volte annunciata per difendere le società

quotate italiane dalle scalate. Non è mai entrata nel testo anche la liberalizzazione della vendita dei farmaci C con ricetta (pagati interamente dai cittadini). Per altri nodi molto intricati - come quelli relativi ai trasporti per la disciplina di Ncc e Uber - si è scelto con poco coraggio di rinviare la decisione con una delega a emanare un decreto entro un anno. Mentre sulle misure per arginare il telemarketing selvaggio c'è addirittura già un nuovo Ddl con misure più incisive che ieri ha incassato il primo sì in Senato.

Non mancano però anche segnali positivi importanti, come la liberalizzazione completa del mercato dell'energia (anche se l'addio a quello di maggior tutela partirà solo da luglio 2019). Una apertura questa che, dopo una fase di assestamento, dovrebbe far scendere finalmente le tariffe salite vertiginosamente negli ultimi dieci anni, se si seguirà il modello della telefonia mobile. Così come sconti e benefici per i consumatori, anche sotto il profilo della trasparenza, dovrebbero arrivare dalle misure sulle polizze, sulle banche e sulle professioni.

Se il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è detto soddisfatto per l'«impegno mantenuto» il ministro Calenda ieri ha parlato di una approvazione che dà un «segnale di serietà» per il Paese e stimola «la crescita e la produttività»: il Governo stima infatti nel Piano nazionale delle riforme che le misure sulla concorrenza, una volta entrate in vigore, produrranno nel breve periodo un impatto dello 0,2% sul Pil, dello 0,5% nel medio e di un punto quando saranno a regime.

Non si sono invece risparmiati con le critiche i consumatori, i liberi professionisti e gli stessi politici, compresi esponenti del Pd: non a caso il testo è stato approvato con una maggioranza risicata. Il capitolo del provvedimento preso più di mira è stato sicuramente quello sull'energia. Tra i più critici il presidente della commissione Industria del Senato, Massimo Mucchetti del Partito democratico, che non ha votato la fiducia definendo la legge «un favore» alle grandi aziende.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com

Il testo della legge sulla concorrenza

Nella maglie della concorrenza

ASSICURAZIONI

Con la «scatola nera» scatta lo sconto, torna il rinnovo tacito

Sconti significativi obbligatori sull'Rc auto nel caso in cui il cliente accetti una o più clausole antifrode come le scatole nere i cui costi saranno a carico della compagnia assicuratrice. I dati registrati avranno pieno valore probatorio. Maggiore trasparenza nelle procedure di risarcimento (obbligo di fattura). Reintrodotto con uno degli ultimi emendamenti alla legge il rinnovo tacito per le polizze danni

POSTE

Atti giudiziari e multe, stop all'esclusiva dal 10 settembre

Dal 10 settembre prossimo cade l'esclusiva riservata dalla legge a Poste italiane nella notifica a mezzo posta di atti giudiziari e multe per le violazioni al codice della strada. In tema di comunicazioni viene prevista la simmetria delle modalità di sottoscrizione e di recesso dai contratti di telefonia e pay tv. Semplificate le procedure per le migrazioni dei clienti da un operatore telefonico all'altro. Introdotto il rescisso o il cambio di gestore per via telematica

ENERGIA

Elettricità e gas, da luglio 2019 addio alla maggior tutela

Il superamento della maggior tutela nel mercato dell'elettricità e del gas è slittato al 1° luglio 2019, rispetto all'ipotesi iniziale fissata per la metà di quest'anno. Dopo il superamento della maggior tutela, il servizio di salvaguardia sarà assicurato attraverso aste territoriali ai clienti finali domestici e alle Pmi connesse in bassa tensione che alla scadenza del mercato tutelato si ritrovano senza fornitore di energia elettrica

BANCHE

Sito internet per confrontare le offerte, sui mutui polizza propria

Trasparenza delle offerte, stretta sui costi sono le novità al capitolo banche nella legge concorrenza. Un sito internet gestito dal Mef consentirà la comparazione dei prezzi dei servizi offerti. I clienti avranno il diritto di sostituire la polizza accessoria al mutuo offerta dall'istituto di credito con una propria. Tetto alla spesa per i servizi di assistenza telefonica che sarà pari al costo di una chiamata urbana per banche, assicurazioni e gestori carte di credito

PROFESSIONI

Obbligo di preventivo per tutti

Per i professionisti è previsto l'obbligo di preventivo scritto. Spazio alle società fra avvocati. È aumentato il numero teorico dei notai prevedendo la riduzione del rapporto tra i notai e la popolazione da 1:7.000 a 1:5.000, ed eliminazione del criterio del reddito minimo pari a 50mila euro. Possibilità per le società di ingegneria di accettare commesse da privati e sanatoria per gli incarichi passati

FARMACIE

Eliminazione del tetto di 4 licenze e orari di apertura liberi

È eliminato il tetto di 4 licenze per titolare e stabilita la possibilità per soggetti diversi dai farmacisti (inclusi soci di capitale) di acquisire la titolarità delle farmacie, fatta eccezione per i soggetti attivi nella produzione del farmaco, nell'informazione scientifica sul farmaco o nell'esercizio della professione medica. È previsto un tetto alla titolarità del 20% (a livello regionale) delle farmacie. Liberalizzati gli orari di apertura delle farmacie, fatti salvi gli obblighi di apertura

TRASPORTI

Delega per riformare il trasporto pubblico non di linea

Prevista una delega al Ministero dei trasporti e a quello dello Sviluppo economico per adottare uno o più decreti legislativi e riformare la disciplina del trasporto pubblico non di linea, con gli obiettivi di promuovere la concorrenza, adeguare l'offerta di servizi alle nuove tecnologie e contrastare l'abusivismo. Stabilito l'obbligo per concessionari servizi trasporto pubblico locale di servizio di biglietteria telematica.

TURISMO

Possibilità di sconti rispetto alle tariffe per via telematica

Prevista la nullità di ogni clausola con cui un'impresa turistico-ricettiva è obbligata a non praticare alla clientela condizioni migliorative rispetto a quelle praticate dalla stessa impresa per il tramite di soggetti terzi (come le piattaforme di prenotazione alberghiera on line). La misura punta a dare la possibilità alle strutture turistico ricettive di offrire ai consumatori prezzi e condizioni migliori tramite, per esempio, altre agenzie di prenotazione

FONDI PENSIONE

Anticipo della liquidazione per lavoratori inoccupati

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge è convocato un tavolo presso il Ministero del Lavoro per la riforma della previdenza complementare. È consentito ai lavoratori inoccupati da almeno 24 mesi di anticipare la liquidazione del fondo pensione fino a un massimo di 5 anni rispetto alla naturale scadenza. In tal caso la prestazione è assoggettata allo stesso trattamento fiscale del TFR anticipato



Le novità per gli Ordini. Da comunicare anche la polizza di responsabilità

Professioni, obbligatorio il preventivo per iscritto

Maria Carla De Cesari

■ L'11 agosto 1997 veniva pubblicata in «Gazzetta Ufficiale» la legge 266/1997 che aboliva il divieto di esercitare le libere professioni in forma societaria. Ieri, a distanza di 20 anni, il Senato ha votato la legge che, tra l'altro, disciplina le società tra avvocati, aperte ad altri professionisti e anche ai soci di capitale.

In mezzo, in questi 20 anni che per la disciplina delle professioni sono stati caratterizzati dalle trincee dei conservatori e dei liberalizzatori, c'è stata la legge 183/2011, che ha riformato gli ordinamenti professionali e ha previsto le società, anche di capitali, per i professionisti iscritti agli Albi (ad eccezione degli avvocati). La legge 247/2012 sull'ordinamento forense ha tentato di salvare la "specialità" della professione di avvocato e conteneva una delega, lasciata poi cadere, per la società solo per i legali.

La legge sulla concorrenza "risolve" il dibattito annoso su quali precauzioni debbano essere utilizzate per l'esercizio in società della professione legale, che la Costituzione riconosce tra i custodi dei diritti del cittadino. E contiene precisazioni sulla riforma professionale del 2011/2012, così come interviene sulle società di ingegneria, sulle farmacie e sulle strutture odontoiatriche.

Per le società tra avvocati si prevede un doppio baluardo: almeno un terzo del capitale sociale e dei diritti di voto deve essere nelle mani di soci professionisti (avvocati o iscritti ad altri Albi). La società deve essere iscritta all'Albo, i componenti dell'organo di gestione non possono essere estranei alla compagine sociale e in maggioranza devono essere soci avvocati. La prestazione professionale - in ossequio a uno dei

LE ALTRE MISURE

Società fra avvocati con soci di capitale ma con limitazioni
Per i notai pianta organica senza riferimenti al reddito

cardini delle professioni - deve essere eseguita da un socio professionista, che garantisce «indipendenza e imparzialità», dichiarando eventuali conflitti di interesse. Se il socio viene radiato o cancellato dall'Albo deve essere escluso dalla società. Per tutti gli avvocati, che esercitano in studi individuali, in associazione o in società, diventa obbligatorio, a prescindere dalla richiesta del cliente, il preventivo in forma scritta e per voci di spesa.

Il preventivo per iscritto o in

forma digitale è vincolante anche per tutti gli altri professionisti: la riforma del 2011/2012 si era limitata a prescrivere che «la misura del compenso è previamente resa nota al cliente». Oranone'è più possibilità di equivoco: la comunicazione, che comprende anche gli estremi della polizza per la responsabilità professionale, deve essere messa nero su bianco.

Il capitolo professioni tocca anche i notai: la pianta organica verrà definita in base a popolazione, territorio e mezzi di comunicazione, senza fare più riferimento a criteri economici e di redditività. Inoltre, il notaio potrà svolgere l'attività in un ambito più vasto: in tutta la Regione in cui si trova la sede assegnata e nel distretto di Corte d'appello nel caso in cui esso comprenda più Regioni. Anche le associazioni tra notai potranno comprendere professionisti della Regione.

Gli altri interventi riguardano le società "specialistiche": si sana la posizione di quelle di ingegneria, che potevano operare nel privato fin dal 1997, in base alla legge 266.

L'attività odontoiatrica può essere svolta anche da società il cui direttore sanitario sia un professionista iscritto all'Albo.

Le farmacie possono essere possedute da società di capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DDL CONCORRENZA/ Disco verde definitivo dal Senato. Dopo 28 mesi d'attesa

Avvocati, obbligo di preventivo Su oneri, spese e compensi. Anche se non è richiesto

Pagina a cura
di FRANCESCO CERISANO

Gli avvocati avranno l'obbligo di comunicare al cliente la previsione dei costi, in forma scritta e articolata per voci di spesa. Dovranno informarlo sulla prevedibile misura del costo della prestazione, distinguendo fra oneri, spese, anche forfettarie, e compenso professionale. Tutto questo anche se l'assistito non lo richiede. Fino ad oggi, invece, la comunicazione dei costi era subordinata alla richiesta del cliente. Lo stesso obbligo varrà per tutte le altre professioni regolamentate per le quali si prevede che la comunicazione obbligatoria dei professionisti ai clienti circa il grado di complessità dell'incarico, gli oneri ipotizzabili dal conferimento dello stesso alla sua conclusione, gli estremi della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, sia resa per iscritto o in forma digitale. La stessa forma scritta (o digitale) dovrà avere anche il preventivo di massima del compenso della prestazione professionale. Sono alcune delle (tante) novità in materia di professioni contenute nel disegno di legge per la concorrenza e il mercato, approvato ieri in via definitiva dall'aula del senato che con 146 sì e 113 no ha votato la fiducia chiesta dal governo.

E così, dopo due anni e quattro mesi di attesa, quattro passaggi parlamentari e ripetute bacchettate dall'Unione europea, l'Italia ha la sua legge annuale sulla concorrenza. La prima, visto che da quando è entrata in vigore la legge n.99/2009, che ha previsto l'approvazione annuale di un provvedimento per il mercato e la concorrenza, tale obbligo è sempre rimasto lettera morta.

«E' un importante segnale di serietà per il Paese», ha commentato il ministro dello sviluppo economico **Carlo Calenda** che ha annunciato tempi brevi per i decreti attuativi necessari a rendere la legge pienamente operativa. Anche se, ha anticipato il ministro, per evitare che in futuro le prossime leggi sulla concorrenza possano avere lo stesso cammino tormentato, «occorrerà ragionare sull'opportunità di procedere con un approccio settoriale eventualmente mediante decreti legge elaborati tenendo conto delle indicazioni dell'Antitrust».

Per i legali, oltre all'obbligo del preventivo, si segnala l'apertura all'ingresso di soci di capitale nelle società tra avvocati che potranno essere costituite sotto forma di società di persone, società di capitali o società cooperative iscritte in un'apposita sezione speciale dell'albo.



Tutte le novità del decreto concorrenza

Assicurazioni. Viene sancito l'obbligo a contrarre da parte delle imprese di assicurazione relativamente alla Rc auto. Le imprese assicurative dovranno stabilire preventivamente le condizioni di polizza relative all'assicurazione obbligatoria per veicoli a motore e natanti. E saranno tenute ad accettare le proposte loro presentate. Vengono introdotti sconti del prezzo della polizza per chi accetterà l'ispezione del veicolo, l'installazione della scatola nera o dei meccanismi che impediscono l'avvio del veicolo per elevato tasso alcolemico. Sconti anche per chi non fa incidenti in territori dove si registrano alti tassi di sinistrosità. I costi dell'installazione dei dispositivi saranno a carico delle assicurazioni. I criteri per applicare la scontistica saranno indicati dall'Ivass a cui spetta anche la verifica. Nel caso di mancato sconto sono previste sanzioni amministrative per le assicurazioni da 5.000 euro a 40.000 euro. Resta il divieto di tacito rinnovo per le polizze Rc auto. Per le polizze danno accessorie (incendio, furto, kasko) il divieto di tacito rinnovo è venuto meno per effetto delle modifiche approvate nel passaggio alla camera dei deputati. Per le polizze assicurative a copertura della responsabilità civile professionale viene previsto un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di risarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi.

Pensioni complementari. Stop al conferimento integrale del Tfr ai fondi pensione. Si potrà destinare una percentuale del Trattamento di fine rapporto anche minima. In assenza di indicazioni il conferimento sarà totale. Viene prevista la possibilità di anticipare la prestazione pensionistica in caso di inattività per più di 24 mesi. Il diritto all'anticipo potrà maturare dieci anni prima rispetto al raggiungimento dei requisiti.

Telefonia. Viene introdotta una norma che sancisce che le spese per il recesso o il trasferimento delle utenze telefoniche ad altro operatore debbano essere commisurate al valore del contratto e ai costi reali sopportati dall'azienda o alle spese sostenute dall'azienda per dismettere la linea telefonica o trasferire il servizio. Tali costi dovranno essere comunicati al cliente nel momento della sottoscrizione del contratto. Il consumatore potrà recedere anche in via telematica dai contratti che non potranno essere superiori a 24 mesi.

Energia. Slitta al 1 luglio 2019 la fine del mercato di maggior tutela per i consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore del gas e dell'energia elettrica sul mercato libero. Arriva, inoltre, la possibilità di rateizzare le maxi-bollette causate da ritardi o disagi dovuti al fornitore del servizio.

Costi delle chiamate ai servizi di assistenza. Banche, assicurazioni e società di carte di credito dovranno assicurare l'accesso ai propri servizi di assistenza clienti, anche attraverso cellulare, a costi telefonici non superiori rispetto alla tariffa ordinaria urbana. Per chi non si adegua sono previste sanzioni fino a 10 mila euro. Ai clienti andrà invece un indennizzo non inferiore a 100 euro.

Polizze assicurative per accedere a finanziamenti e mutui. Gli istituti di credito e gli intermediari finanziari saranno tenuti ad accettare, senza variare le condizioni offerte per l'erogazione del credito, la polizza assicurativa che il cliente presenta o reperisce sul mercato a condizione che essa abbia gli stessi requisiti minimi richiesti dal finanziatore.

Stop all'esclusiva di Poste sulla notifica delle multe. A partire dal 10 settembre 2017, Poste italiane non avrà più l'esclusiva sulle notifiche di atti giudiziari e violazioni al codice della strada.

Avvocati. Si prevede che gli avvocati possano partecipare a più di un'associazione professionale. L'esercizio della professione forense in forma societaria sarà consentito a società di persone, a società di capitali o a società cooperative iscritte in un'apposita sezione speciale dell'albo tenuto dall'ordine territoriale nella cui circoscrizione ha sede la stessa società. Non prevedendo che i soci debbano essere esclusivamente avvocati, il ddl concorrenza apre alla possibilità di soci di capitale. I soci professionisti (avvocati o professionisti iscritti in altri albi) dovranno comunque rappresentare almeno due terzi del capitale e dei diritti di voto. Se manca questo requisito e non viene ripristinato entro sei mesi, la società sarà cancellata dall'apposita sezione dell'albo degli avvocati.

Preventivo della prestazione professionale. Ora l'art. 13, comma 5, della legge 247/2012 stabilisce che l'avvocato, a richiesta del cliente, debba comunicargli in forma scritta la prevedibile misura del costo della prestazione, distinguendo fra oneri, spese, anche forfetarie, e compenso professionale. Accogliendo il rilievo espresso dall'Agcom nella segnalazione al Parlamento del luglio 2014, il d.d.l. concorrenza impone, all'avvocato di comunicare la previsione dei costi, in forma scritta e articolata per voci di spesa, sopprimendo il riferimento alla (eventuale) richiesta del cliente.

Notai. Il numero dei notai sale a uno ogni 5 mila abitanti (oggi sono uno ogni 7 mila abitanti). Viene meno il riferimento al reddito minimo garantito e alla quantità degli affari. Esteso l'ambito territoriale nel quale il notaio può esercitare le proprie funzioni: oggi è il distretto di Corte d'appello, a seguito della modifica sarà l'intero territorio regionale. Sulla falsariga di questa modifica anche le associazioni di notai potranno essere formate da professionisti aventi sede in qualsiasi comune della regione. Novità sulle tipologie di somme che devono essere depositate dal notaio sul conto corrente dedicato.

Compenso per i professionisti. Il disegno di legge impone che la comunicazione obbligatoria dei professionisti ai clienti circa il grado di complessità dell'incarico, gli oneri ipotizzabili dal conferimento dello stesso alla sua conclusione, gli estremi della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, sia resa per iscritto o in forma digitale. La stessa forma scritta (o digitale) dovrà avere anche il preventivo di massima del compenso della prestazione professionale.

Odontoiatri. Ogni società deve avere un direttore sanitario iscritto all'albo degli odontoiatri e possono operare solo i soggetti in possesso di titoli abilitanti. La norma è stata introdotta durante l'ultimo esame in commissione Attività produttive alla Camera.

Farmacie. Le società di capitali potranno essere titolari di farmacie ma dovranno rispettare un tetto del 20% su base regionale. Rimosso il limite della 4 licenze, attualmente previsto, in capo a una identica società. I titolari potranno prestare servizio in orari o periodi aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previa comunicazione all'autorità sanitaria competente e alla clientela.

Hotel, stop al parity rate. Gli alberghi saranno liberi di fare alla clientela offerte migliori rispetto a quelle dei siti Internet di prenotazione online come Booking.

Trasporti, pagamenti via Internet. I concessionari di trasporto pubblico locale saranno obbligati a fornire servizi di biglietteria telematica via Internet.

Uber. Entro un anno dall'entrata in vigore del ddl il governo è delegato ad adottare un decreto legislativo per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea, come Uber e Ncc. Il noleggio con conducente potrà essere svolto anche con velocipedi.

Foto libere anche in archivi e biblioteche: il provvedimento estende ai beni bibliografici e archivistici la libera riproduzione fotografica. Fatta eccezione per i beni sottoposti a restrizioni di consultabilità non si dovranno più pagare canoni per scattare fotografie per uso personale o per motivi di studio negli archivi e nelle biblioteche. La norma inoltre rende ancora più semplice l'uso di foto per finalità non lucrative sui social e sul web.

SARÀ DEDICATO A TUTTE LE SOMME DOVUTE A TITOLO DI SPESE ANTICIPATE E TRIBUTI

Notai, arriva il conto per le imposte dei clienti

Per i notai, arriva il conto dedicato per il pagamento delle imposte dei clienti. È il conto deposito, dove l'acquirente può depositare il prezzo della compravendita e il notaio, dopo le verifiche del caso, inoltra il corrispettivo al compratore. Con la pubblicazione in *G.U.* del ddl Concorrenza troverà applicazione la normativa inserita all'interno delle misure per favorire la concorrenza e la trasparenza nel notariato: 1) si prevedono nuove regole per i notai per la gestione contabile degli atti immobiliari e societari al fine di garantire la capienza dei propri conti correnti dedicati al pagamento delle imposte; 2) viene concessa alle parti la facoltà di incaricare il notaio di provvedere alla securizzazione delle somme oggetto degli atti in attesa delle verifiche notarili.

Conto dedicato. Il notaio deve avere un conto corrente dedicato per tutte le somme dovute a titolo di spese anticipate e tributi (per es, imposta di registro) per gli atti da lui ricevuti soggetti a pubblicità immobiliare o commerciale.

Tali somme depositate costituiscono patrimonio separato: saranno, quindi, escluse dalla successione del notaio e dal suo regime patrimoniale della famiglia e saranno impignorabili a richiesta di chiunque. In definitiva, tali somme potranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento delle imposte relative agli atti ricevuti dal notaio.

Il notaio dovrà aver cura di farsi deposti-

tare in anticipo le somme a lui dovute ma, come spiegato anche nelle prime linee guida distribuite ieri dal Consiglio nazionale del notariato (Cnn), potrà «anticipare» tali somme versandole sul conto dedicato o creando una sorta di «castelletto»: «In buona sostanza», scrive il Cnn, «sul conto dedicato dovrà essere sempre disponibile la giacenza necessaria per registrare, sia pure in astratto, contemporaneamente tutti gli atti rogati o da rogare».

Deposito del prezzo. L'altra novità importante riguarda la facoltà concessa alle parti di un atto notarile (o anche ad una sola di esse) di chiedere al notaio, in occasione di atti di trasferimento di diritti su immobili o aziende, che venga depositato sul conto dedicato (soggetto alle medesime regole di cui sopra) l'intero prezzo ovvero il saldo, oltre alle somme destinate all'estinzione di ipoteche o spese non pagate o di altri oneri, in attesa dell'esito positivo dei controlli effettuati.

Il notaio potrebbe quindi essere chiamato a svolgere un'attività supplementare che dovrà essere oggetto di uno specifico incarico (in cui saranno regolati anche eventuali compensi) che dovrà regolare in modo chiaro lo svincolo della somme depositate; in mancanza di specifiche disposizioni, il notaio (come spiega il Cnn):

- se non rileva formalità pregiudizievoli ulteriori, procede senza indugio allo svincolo del prezzo o corrispettivo;

- se rileva formalità pregiudizievoli ulteriori rispetto a quelle risultanti dall'atto, ne dà avviso alle parti e trattiene in deposito il prezzo o corrispettivo sul conto corrente dedicato; lo svincolo in tal caso può avvenire in esecuzione di accordo tra tutte le parti interessate ovvero di provvedimento esecutivo dell'autorità giudiziaria, ancorché non ancora passato in cosa giudicata.

Ovviamente l'incarico dovrà tener conto delle concrete esigenze delle parti e potrà estendersi anche alla gestione diretta dell'estinzione delle formalità pregiudizievoli, utilizzando le somme depositate sul conto dedicato; in questo caso il notaio dovrà darne comunicazione alle parti, addebitando gli onorari e le relative spese alla parte venditrice e svincolando le eventuali somme residue a favore della parte alienante; in caso contrario, non si procederà allo svincolo fino al raggiungimento di un accordo tra tutte le parti o al pronunciamento esecutivo di un giudice.

Si tratta quindi di una forma di tutela che pone al centro dell'operazione economica il notaio che dovrà gestire l'intera transazione mettendo al sicuro l'acquirente dai rischi derivanti da situazioni pregiudizievoli imputabili al venditore. È una procedura finalizzata a garantire, attraverso un sistema notarile di controlli e securizzazione, i cittadini in momenti fondamentali della propria vita, come l'acquisto della propria casa o di un'attività imprenditoriale.

Domenico Chiofalo

© Riproduzione riservata

